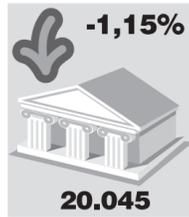


mibtel



petrolio



euro/dollaro



RC AUTO, ACCORDO ANIA-CONSUMATORI

MILANO Accordo fatto tra Ania e alcune associazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Centro Tutela Consumatori Utenti, Federconsumatori, Lega Consumatori) per la definizione della conciliazione delle controversie Rc auto. La nuova procedura, operativa dal primo luglio, permetterà di arginare il contenzioso legale tra automobilisti e imprese, riducendo costi e tempi del risarcimento.

La procedura prevede infatti meccanismi «certi, rapidi ed efficaci», dicono le associazioni, per arrivare alla definizione della controversia. Chi, dopo aver reclamato, non sarà soddisfatto della risposta della compagnia, potrà rivolgersi ad un'associazione dei consumatori che valuterà il caso e, se lo riterrà fondato, ne assegnerà la discussione ad una Commissione

di conciliazione composta da un proprio rappresentante e da un rappresentante della compagnia di assicurazione. La Commissione dovrà decidere entro 30 giorni.

La procedura sarà operativa per le richieste di risarcimento fino a 15mila euro e cioè per oltre il 90% di tutti i sinistri in Italia.

Resta però aperto il problema della riduzione delle tariffe, dopo la chiusura del presidente dell'Ania, Cerchiai, sul quale insistono tutte le associazioni.

Una questione controversa, quella del caro-polizza, che ha tenuto lontano dal tavolo le associazioni dei Consumatori Indipendenti, che hanno annunciato lo stop delle trattative con l'Ania finché le tariffe Rc auto non scenderanno.

World Social Forum 2004
Il Forum mondiale di Mumbai

in edicola
la videocassetta
con l'Unità a € 4,90 in più

economia e lavoro

L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

in edicola
con l'Unità
a € 12,90 in più

L'Europa: Microsoft monopolista

Rotte le trattative. Monti sanziona Bill Gates con una maxi multa

DAL CORRISPONDENTE **Sergio Sergi**

BRUXELLES «Super Mario» non ha mollato. Dopo una maratona negoziale di undici ore, il commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, ha dato un grande dispiacere all'amministratore delegato della Microsoft, Steve Ballmer, annunciando che la Commissione procederà nei confronti dell'azienda padrone del software mondiale per «abuso di posizione dominante». Dopo cinque anni di un'indagine complessa, anche per via degli enormi interessi in gioco, per Microsoft si profila una condanna dell'Antitrust europeo anche in termini finanziari. La Commissione, mercoledì prossimo, emetterà il verdetto e stabilirà anche l'ammontare della multa da affibbiare a Bill Gates. Si parla di una somma sino a 200 milioni di dollari.

La fine della trattativa tra la Concorrenza dell'Ue e Microsoft è stata comunicata dallo stesso Monti. Il professore si è presentato ieri, attorno a mezzogiorno, nella sala stampa della Commissione per far sapere che il negoziato in extremis con Ballmer si è concluso con una fumata nera. Accusata da Bruxelles di controllare anche il mercato dei software per la riproduzione di «file» audio e video, grazie alla posizione conquistata con Windows, la Microsoft ha tentato l'intesa dicendosi disposta a consentire la vendita di programmi concorrenti insieme con il proprio sistema operativo. A Monti non è bastato perché non sarebbe apparso chiaro l'impegno

Alla società, accusata di abuso di posizione dominante, una condanna potrebbe costare 200 milioni di dollari

per il futuro. Il commissario ha detto chiaramente che il mancato accordo è stato una sorta di atto di rispetto nei confronti degli interessi dei consumatori: «Alla fine ho dovuto decidere per ciò che rappresentava il meglio per la concorrenza e i consumatori in Europa», ha detto Monti. I servizi dell'Antitrust hanno insistito sul fatto che Microsoft consenta la messa a disposizione del produttore due versioni del proprio programma operativo: una con il programma «Media Player» e una senza questo software, lasciando all'acquirente la possibilità di scegliere e al produttore la garanzia della cosiddetta interoperabilità.

Il segnale del gong è suonato quando è stata accertata l'impossibilità di arrivare ad un accordo. Il commissario ha giudicato importante che ai consumatori giunga un messaggio chiaro attraverso una decisione che crei un «forte precedente». Per Monti, essere in grado di inviare questo messaggio è, dal punto di vista legale, un fatto di «importanza chiave». È vero che, a suo giudizio, la Microsoft ha compiuto degli sforzi notevoli per arrivare ad una soluzione positiva della trattativa,

LE CONTESTAZIONI A MICROSOFT

Microsoft ha usato il proprio monopolio sui sistemi operativi per PC al fine di guadagnare quote nel mercato dei sistemi server di fascia bassa e in quello dei software multimediali.

Nel primo caso, Microsoft ha integrato le funzionalità dei sistemi Server con quelle dei sistemi Client (tipo Windows 98) in modo da garantire la piena interoperabilità solo utilizzando prodotti di casa Redmond.

Nel campo dei software musicali la Commissione ha condannato la pratica di Microsoft di distribuire con il sistema operativo Windows Media Player, impedendone la cancellazione e la sostituzione e bloccando lo sviluppo di software alternativi.

La decisione finale, poi il caso lascerà le stanze della Commissione per approdare nelle aule della Corte di Giustizia europea dove sarà difficile, in caso di accordo plenario della Commissione europea, ribaltare la decisione.



KRT-P&G Infograph

va, ma allo stesso tempo, sarà anche bene «avere un precedente di questo tipo per guidare la condotta di un'impresa che si trova in una posizione dominante sul mercato». Con eleganza, il commissario ha da-

to atto all'«avversario» d'aver manifestato un buon «spirito di collaborazione» e dato prova anche di un «alto livello di professionalità».

La reazione della Microsoft era attesa e scontata. La società di Gates

ha già fatto sapere che, non appena sarà notificato il provvedimento da Bruxelles, multa eventuale compresa, farà immediatamente ricorso alla Corte di Giustizia del Lussemburgo, competente a dirimere i contenzioni che sorgono sui provvedimenti delle autorità comunitarie. Il proposito è quello di bloccare la decisione di mercoledì prossimo, di congelare i suoi effetti per alcuni mesi, quanti sono necessari ai giudici della Corte per studiare il caso. L'amministratore delegato, Ballmer, ha spiegato che il ricorso non gli impedisce di essere ottimista per il futuro: «Spero ancora - ha detto - che il caso potrà essere risolto in una fase successiva». Il responsabile degli affari legali della Microsoft, Brad Smith, si è detto persuaso che la partita non sia definitivamente chiusa. A suo parere, l'ultima proposta avanzata da Microsoft, era in grado di «risolvere il problema in Europa e nel resto del mondo». In ogni caso, la Microsoft rassegna la propria fiducia nella Corte: «Forse - ha aggiunto Smith - i giudici del Lussemburgo ci forniranno la chiarezza necessaria per risolvere questioni di questo tipo».

Tariffe più basse in orari e giorni particolari in arrivo per l'estate. Accordo con Ibm per i «contatori intelligenti»

Enel consiglia: usate la lavatrice di notte

MILANO Novità in arrivo per gli italiani: se saranno disposti a modificare un po' le abitudini nell'uso degli elettrodomestici potranno infatti risparmiare sulla bolletta della luce. E non di poco: usare, ad esempio, la lavatrice durante la notte, potrebbe costare fino alla metà. L'Enel sta studiando piani tariffari per l'elettricità sul modello dei cellulari family, in arrivo già dall'estate, quando il gruppo prevede di introdurre la cosiddetta tariffa bi-oraria, cioè differenziata a seconda degli orari e dei giorni di utilizzo, che prevede una spesa più ridotta per chi è disposto a consumare elettricità nei momenti di minor richiesta, come appunto le ore notturne o gran parte dei giorni festivi, weekend compresi.

Ad annunciare è stato lo stesso amministratore delegato Enel, Paolo Scaroni, che ha presentato anche un'alleanza con Ibm per commercializzare nel mondo i

contatori elettronici, i nuovi misuratori intelligenti grazie ai quali il gruppo prevede di dare il via a costi differenziati del chilowattora a seconda dei momenti di consumo. Il nuovo sistema dovrebbe partire già a luglio, ed entro fine aprile è attesa la proposta del nuovo piano tariffario che dovrà fissare fasce, ore e prezzi offerti.

Il meccanismo, che dovrà comunque ricevere prima il via libera dell'Authority per l'energia (che ha già dato una prima valutazione positiva), dovrebbe così partire sperimentalmente a cominciare da tutti gli utenti Enel a cui è stato già installato il contatore elettronico con telelettura (15 milioni di utenze), il nuovo tipo cioè di misuratore dei consumi che permette anche l'applicazione della opzione tariffaria. Entro il 2005, l'opzione tariffaria potrà essere estesa a 30 milioni di clienti Enel,

considerato che per allora il gruppo conta di concludere la sostituzione dei vecchi contatori.

I benefici per i consumatori saranno anche altri: sarà infatti possibile la lettura immediata dei consumi che consentirà di monitorare in tempo reale la propria richiesta di energia. E, ancora, di effettuare la telelettura a distanza, eliminando una serie di costi, quali quelli dei lettori, che si tradurranno in maggiori margini per l'azienda per eventuali riduzioni delle tariffe. Nonché effettuare volture dei contratti in tempo reale.

L'Enel conta già dal 2006 di risparmiare 500 milioni di euro l'anno, coprendo quindi in 4 anni l'investimento complessivo, pari a 2,1 miliardi di euro, dai nuovi contatori il gruppo attende «rilevanti impatti sui conti».

la.ma.

Gli effetti della Finanziaria sui bilanci I Comuni senza soldi La scure di Tremonti taglia i servizi ai cittadini

Bianca Di Giovanni

ROMA Comuni italiani in trincea per difendere i servizi al welfare nonostante i «tagli» della Finanziaria. Finora la maggior parte è riuscita a «salvare» i servizi rinunciando agli investimenti sulla manutenzione delle strade e degli edifici pubblici, rinviando progetti culturali o cancellando ipotesi di ampliamento dei servizi già esistenti. Insomma, ci si è aggrappati allo status quo pur di non pensare troppo sui cittadini. Ma c'è anche chi non ci è riuscito ed è stato costretto a diminuire i servizi erogati (si parla di asili nido e servizi per gli anziani e i non autosufficienti). Una scelta dolorosa fatta da un quarto delle amministrazioni locali, soprattutto le più piccole e del Sud. La strada dell'aumento delle tariffe è stata scelta dalla minoranza dei Comuni, con il 13% che ha optato per l'aumento dell'Ici.

È l'ultima denuncia che arriva dall'Anci nel giorno in cui l'associazione degli enti locali presenta la quarta edizione di «Euro Pas», il

salone delle Autonomie locali che si terrà a Rimini dal 24 al 27 marzo. Vista la «scure» che l'Economia ha abbattuto sui bilanci locali (il 3,7% in meno nei trasferimenti rispetto allo scorso anno, pari a circa 850 milioni) a questo punto i Comuni chiedono di essere consultati fin da ora per la stesura della prossima Finanziaria. «Non ci stiamo ad essere chiamati a cose fatte - dichiara

Gianluca Galletti, responsabile Anci per la finanza locale - Se non ci chiameranno entro il 30 giugno non parteciperemo più a nessun tavolo». Sindaci e amministratori locali chiedono inoltre di modificare con una correzione la Finanziaria già varata per quest'anno. «Siamo tutti in difficoltà per stendere i bilanci - continua Galletti - Ma i Comuni piccoli rischiano il tracollo». In effetti per i piccoli centri i numeri sono allarmanti: il 40% di risorse in meno sugli investimenti e il 10-15% in meno per la parte corrente. Il tutto su una realtà labile e evanescente in termini di base imponibile. Per questo l'Anci chiede un finanziamento di almeno 250-300 milioni di euro da destinare ai più «piccoli». Inoltre chiede di rivedere norme e sanzioni per chi non rispetta il Patto di stabilità interno. In particolare per l'Anci va cancellata la decisione di inserire dal 2005 anche le spese per gli investimenti nel computo del deficit ai fini del Patto. Su tutto questo è aperto un tavolo tecnico al ministero dell'Economia da cui ci si aspettano risposte immediate. Anche se ieri alla camera il Ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli non ha fornito molte speranze. «C'è bisogno di rigore», ha avvertito.

Le amministrazioni locali replicano poi con forza all'accusa di aver creato un indebitamento astronomico (circa 120 miliardi hanno scritto alcuni organi di stampa). «L'indebitamento complessivo arriva a 46,259 miliardi - spiega Galletti - di cui la maggior parte con la Cassa depositi e prestiti (35,7 miliardi), 6,2 miliardi con il sistema creditizio e 4,2 in forma di emissioni obbligazionarie». Come dire: non siamo noi a creare il «buco». Qualche numero sulla «popolarità» della Finanziaria tra gli amministratori locali fornito da una ricerca della Swg. L'85% dei sindaci non la condivide, e tra questi il 75% degli amministratori del centro-destra. Un altro fiasco di Tremonti.

Il ministro del Welfare e il suo vice annunciano: la delega che contiene le modifiche alle tutele contro i licenziamenti andrà presto alla discussione parlamentare

Maroni & Sacconi ripartono all'attacco dell'articolo 18

ROMA Del tavolo sul Welfare promesso da Fini alla metà di gennaio non se ne sa più nulla; della convocazione dei sindacati a Palazzo Chigi promessa dal premier a Porta a Porta per affrontare i nodi dello sviluppo, della mancata crescita, della profonda crisi industriale del paese e del suo impoverimento non se ne sa più nulla; le pensioni che per mesi hanno distratto parti e controparti dai veri problemi dell'Italia stanno ferme in Senato e con tutta probabilità ci resteranno fino alle elezioni. In tutto questo la collettività sembra avere una emergenza: vedere approvate le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, quello sui

licenziamenti. Così sembra pensarla il ministro Roberto Maroni che ieri ha rilanciato: «La delega 848-bis sarà calendarizzata in commissione Lavoro subito dopo la conclusione dell'iter della delega previdenziale», ed ha precisato che in Senato «questa volta la discussione ci porterà in aula, non ci sono ostacoli né politici né negoziali perché è parte integrante del Patto per l'Italia firmato da 36 organizzazioni sociali su 37». Roberto Maroni non ha dubbi, i tempi sono stretti, il provvedimento dovrebbe essere messo all'ordine del giorno in aprile: sempre che per allora la delega previdenziale abbia concluso il suo iter, cosa per nulla scon-

tata. Nello stesso provvedimento 848-bis c'è la micro-riforma degli ammortizzatori sociali, l'unica parte del Patto per l'Italia che prevedeva qualcosa a favore del lavoro e che a tutt'oggi non è ancora approvata: le risorse necessarie all'aumento dell'indennità di disoccupazione sono state di volta in volta stornate ora sulle calamità naturali, ora su altro. «La copertura c'è», ha finalmente annunciato Maroni in una conferenza stampa presente il sottosegretario Maurizio Sacconi.

E un altro annuncio riguarda la firma del decreto che istituisce la commissione di studio che porterà ad uno «Statuto dei lavori», per il

governo Berlusconi sostituire lo «Statuto dei lavoratori» (la legge 300 del 1970) è evidentemente un'altra priorità. La commissione si insedierà oggi, ed entro un anno dovrà predisporre una o più ipotesi di legge per realizzare il nuovo Statuto. «Si tratta - ha spiegato Maroni rispondendo alla possibilità che il nuovo provvedimento modifichi lo Statuto dei lavoratori - di definire nuove tutele del lavoro. Vediamo quali saranno le proposte che nasceranno dalla Commissione. Penso che sarà una proposta di intervento che partendo dallo Statuto dei lavoratori, lo modifichi. Naturalmente - ha assicurato il ministro - sull'ipotesi che verrà messa a

punto dalla Commissione il governo aprirà un confronto con le parti sociali». «Il governo è partito in ritardo, ma finalmente partiamo. Speriamo non sia una falsa partenza». Così Luigi Angeletti ha commentato l'iniziativa di Maroni. L'emergenza di oggi - sottolinea il segretario generale della Uil - è il lavoro discontinuo che riguarda milioni di persone. A questa moltitudine vanno date garanzie su cosa accade quando andranno in pensione per tutti i periodi che hanno lavorato, e su cosa accade concretamente oggi quando perdono un lavoro, in attesa di trovarne uno nuovo».

r. e.

COMUNE DI COTIGNOLA (RA)

Bando di gara con procedura aperta per l'appalto del servizio di fornitura e somministrazione pasti per i servizi scolastici del territorio comunale di Cotignola secondo le modalità indicate nel capitolato d'appalto, per un importo complessivo per il triennio pari a Euro 592.650,00 + iva. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 (comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995. Il bando, e i restanti documenti di gara, in versione integrale, potranno essere visionati e prelevati sul sito internet www.labassaromagna.it richiesti al soggetto appaltatore. Termine ultimo per richiesta documenti: 10 (dieci) giorni dal termine posto per la presentazione dell'offerta. Data gara: 11/05/2004 alle ore 10,00 presso la residenza comunale. Data spedizione bando all'ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: 08/03/2004. Le offerte e la relativa documentazione, dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 10/05/2004.

Il Responsabile del Settore **dot. Daniele Ballanti**